

I due festeggeranno, con questo appuntamento, i loro venticinque anni di attività concertistica

A Narni sulle note del violoncello e pianoforte del duo Pepicelli

NARNI - Terzo appuntamento per gli "Incontri musicali narnesi" questa sera alle 21 al teatro "G. Manini" di Narni. Si esibirà il duo Pepicelli, con Francesco al violoncello e Angelo al pianoforte per festeggiare i suoi 25 anni di attività concertistica. In programma tre serie di variazioni di Beethoven e alcuni brani composti per il duo da tre compositori, Fabrizio Festa, Nicola Campogrande, Eddy Serafini e che hanno preso

spunto da temi affini ed affascinanti.

I fratelli Pepicelli hanno studiato con il trio di Trieste alla scuola di Duino, con Jones, De Rosa e Baldovino alla scuola di musica di Fiesole, con Filippini all'accademia Stauffer e inoltre con Canino, Palm e Gerin-gas. Il duo Pepicelli ha ottenuto premi in numerosi concorsi di musica da camera nazionali e internazionali ed ha un'intensa attività concertisti-

ca che ha portato i due musicisti a suonare in duo o da soli per molte delle maggiori associazioni concertistiche italiane tra queste: in Francia (Parigi-Salle Gaveau), Germania (Lipsia, Berlino, Colonia, Brema e Amburgo).

Il duo Pepicelli ha inciso, ottenendo lusinghiere recensioni dalle maggiori riviste specializzate italiane e straniere, l'opera completa per violoncello e pianoforte di Casella e Mar-

tucci (Dynamic), composizioni di Busoni, Petrassi, Cilea, Margola e Nielsen (Bongiovanni). Nel 2006 il duo ha costituito, insieme al violinista Mauro Loguercio, il trio Modigliani, con il quale terrà prossimamente una tournée in Brasile, e suonerà a Milano per la società dei concerti, a Pisa per la scuola normale, nonché in varie sedi il triplo concerto di Beethoven con l'orchestra sinfonica abruzzese.



Un duo violoncello e pianoforte

La tournée del ballerino coreografo spagnolo inizierà il 17 luglio a Ravenna

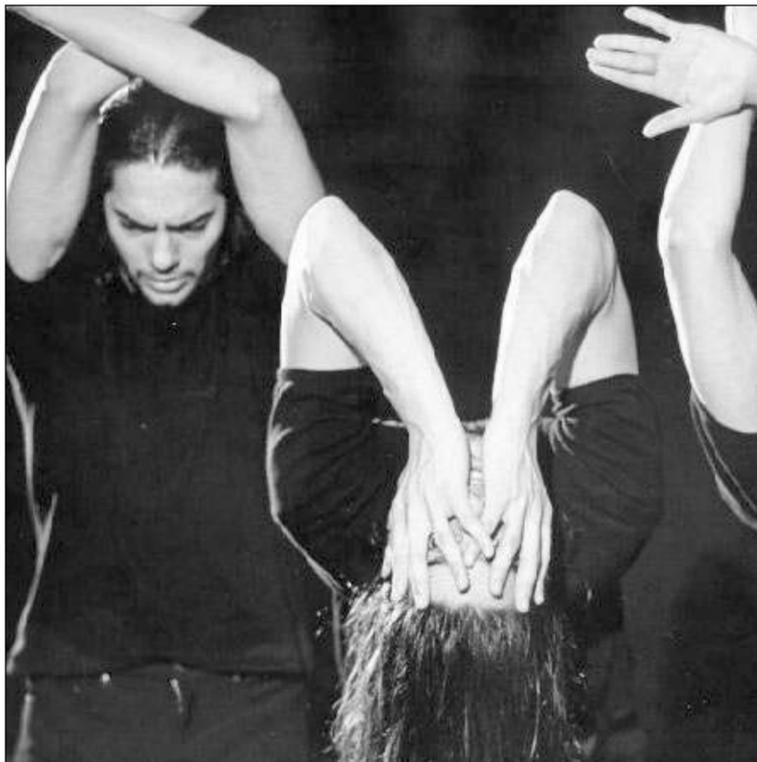
Joaquin Cortes ad Assisi

Sul palcoscenico con il suo ultimo spettacolo "Mi soledad"

MATTEO BORRELLI

Assisi

Il grande ballerino e coreografo spagnolo di origine gitana Joaquin Cortes, torna in Italia in tournée con il suo ultimo spettacolo, "Mi soledad". Complessivamente lo spettacolo toccherà 12 città tra queste anche Assisi (25 luglio). Cortes debutterà il 17 luglio al Ravenna festival e chiuderà la tournée alla Versiliana di Forte dei Marmi il 13 agosto. L'ultima tournée italiana di Cortes risale al 2003. "Mi soledad" è stato per la prima volta presentato in Messico nel 2005. Lo spettacolo, dalla durata di un'ora e mezzo circa, è formato da sei temi, con Cortes che ha il ruolo principale ma è accompagnato da



Il ballerino coreografo spagnolo Joaquin Cortes durante uno spettacolo

una ventina di ballerini della sua compagnia di danza e da musica live. "Mi soledad" è un viaggio introspettivo nelle emozioni private, ma che vede la solitudine dell'artista in maniera comunque positiva e solare, tesa all'esaltazione dell'uomo in quanto singolo individuo. Il flamenco si mescola con musica cubana, jazz e classica. I costumi, basati sul nero,

sul rosso e sul bianco, sono firmati dallo stilista Jean Paul Gaultier. Le altre date della tournée sono Lignano (18 luglio), Orbetello (20 e 21 luglio), Firenze (23 luglio), Foggia (27 luglio), Palermo (3 agosto), Taormina (4 agosto), Pescara (7 agosto), Cattolica (9 agosto), Gardone Riviera (12 agosto). L'organizzazione è di Sonatori&partners. A Firenze

Cortes riceverà, in giugno, il premio Galileo per la danza. Joaquin è nato a Cordoba ed è di puro sangue gitano. Una lunga carriera iniziata all'età di dodici anni andò a studiare a Madrid per poter imparare a ballare. Entrò a far parte dello Spanish National Ballet ed all'età di quindici anni era già diventato il primo ballerino.

Iniziò così ad andare in tour a livello mondiale esibendosi anche al Metropolitan Opera House di New York e al Kremlin's Congress Palace di Mosca.

In seguito lasciò il National Ballet ed entrò a far parte di un galà costituito da grandi artisti tra cui Maya Plisetskaya, Silvie Guillen, Pere Schauffus, Marie-Claude Pietragalla e Julio Bocca.

Lavorò con varie compagnie sia come ballerino ma anche come coreografo.

Tra i suoi successi sono da ricordare le sue coreografie per la Carmen all'Arena di Verona, la sua partecipazione al Summer Flamenco Festival di Tokyo, le sue esibizioni al New York Lincoln Center e la sua partecipazione al "Don Quijote" al Caracas Bal-

let.

Il grande regista Pedro Almodóvar fu molto colpito da lui e lo volle nel cast del suo film "Flor de mi Secreto".

Al momento Joaquin è uno dei migliori ballerini di flamenco a livello internazionale.

Qualche esperienza anche come attore: protagonista nel film spagnolo di Manuel Palacios "Gitano".

SPOLETO

Al Caio Melisso protagonisti gli alunni della scuola di musica

SPOLETO - Al teatro Caio Melisso, domani sera alle 21, saranno protagonisti gli allievi della scuola comunale di musica e danza "A. Onofri" di Spoleto nel saggio finale dell'anno scolastico 2006/2007 in un vasto repertorio sia coreutico che musicale. Sono previsti gli interventi delle allieve del corso di danza classica, che, sotto l'esperta guida dell'insegnante Letizia Lanari, diplomata all'Accademia nazionale di Roma,



Ballerine durante uno spettacolo

hanno recentemente ottenuto, con le stesse coreografie, un ottimo successo alla XXVI edizione del Festival Nazionale scuole di danza "Renato Fiumicelli" di Gubbio e che si esibiranno in danze russe, ungheresi ed irlandesi oltre che in un classico del balletto quale il Don Quisiotte. Per la danza moderna e contemporanea si esibiranno le allieve del corso tenuto

dalla docente Michela Zenoni, in una serie di figurazione coreografiche su musiche di Christina Aguilera, Michael Jackson, Roy Orbison (Pretty Woman).

Se il primo tempo prevede, dunque, solo esibizioni della nobile arte della danza, il secondo tempo si aprirà sulle note dell'orchestra dei fiati della scuola, diretta dal maestro Costanzo Quintili, che eseguirà anche brani di Piazzola, Moroder, Shostakovich per accompagnare il pubblico alla chiusura.

La serata, infatti, terminerà con l'orchestra della scuola "Onofri", che, in collaborazione e le risorse musicali del liceo scientifico "A. Volta" di Spoleto preparato da Massimo Santostefano, eseguirà un cult della musica jazz mondiale nonché colonna sonora del film "Tutti insieme appassionatamente", "My favourite things" arrangiato dal direttore dell'esecuzione, maestro Marco Onofri.

BASTIA UMBRA

BASTIA UMBRA - Tutto pronto per domani alle 17 per l'inaugurazione-urbanizzazione della nuova zona industriale di Bastia Umbra. All'incontro interverranno Pierluigi Celli (attuale direttore della Luiss ed ex direttore generale della Rai), Mauro Agostini (sottosegretario al Commercio internazionale) e Sergio Sacchi (docente di politica dello sviluppo locale presso la facoltà di Scienze politiche dell'Università di Perugia).

Un modo diverso per non fermarsi al taglio del nastro ma per saperne di più sul cambiamento che investe anche, e forse soprattutto, le aree produttive. La "fabbricazione" nella civiltà tecnologica ha declassato il territorio a semplice superficie per l'accogliamento o dislocazione di insediamenti produttivi, i quali possono fra l'altro facilmente spostarsi sul globo alla ricerca dell'economicità del costo del lavoro.

Ad Umbriafiere si discuterà di economia senza terra

L'economia planetaria, connessa ai mercati totali, sembra ridurre le aree produttive locali e le risorse territoriali ad un ruolo marginale e non competitivo. Nell'era della globalizzazione la finanza si mostra come la potenza che domina la terra e risulta vincente rispetto alle emergenze locali ed alle peculiarità di un territorio con la sua voglia di identità. Il territorio, inteso come insieme di fattori geoculturali e storici, come espressione delle competenze e vocazioni imprenditoriali, ci dimostra invece una capacità propositiva in grado di sottrarsi alle regole schiacciati del mercato planetario. Pur apparendo paradossale, la spinta alla globalizzazione è contrastata da una forza uguale e contraria di radicamento locale: se da un lato essa com-



Da sinistra Mauro Agostini e Pierluigi Celli



porta la produzione di merci largamente riproducibili ed esposte ad una concorrenza di costo, dall'altro apre lo spazio

per innovazioni in grado di valorizzare una competenza non codificata o inespresa. Sempre nella giornata di

domani seguirà, alle 18 presso il centro congressi Umbriafiere di Bastia Umbra, un convegno dal titolo "Economia senza terra. Globalizzazione e territorio". L'incontro avrà sempre come relatori Pierluigi Celli, Mauro Agostini, Sergio Sacchi e affronterà gli interrogativi suscitati dallo scollamento dell'economia dalla terra cercando di superare le forme di apprensione diffuse nell'ambiente sociale con tessere di comprensione. La dissociazione tra l'economia finanziaria e l'economia reale, ha mutato il valore del denaro, consegnandogli forme sempre più astratte fino a renderlo "altro" dal sistema economico complessivo. Il fenomeno della globalizzazione, impone una ridefinizione delle categorie ed in modo particolare di ridisegna-

re quella dello spazio. L'ambiente urbano nell'economia planetaria, assume significati più sfumati, quasi evanescenti.

La territorialità, appare inerte, sembra essere ridotta a semplice contenitore degli insediamenti umani o produttivi. Le risorse territoriali e le aree produttive segnate da una forte componente identitaria sembrano destinate ad avere un ruolo marginale.

Ma è proprio così? Di fronte ai processi astratti dei mercati finanziari mondiali, la dimensione dell'ambiente locale è stata fagocitata dalla dimensione dell'artificiale o esiste per il territorio la possibilità di ridefinire un suo rapporto (correlazione) con la globalizzazione?

Il convegno è stato promosso dall'amministrazione comunale in collaborazione con il consorzio Bep (Bastia espansioni produttive) ed Oicos Riflessioni.